

Linee Operative Locali DGR 3404/2020

Le presenti Linee Operative Locali sono state redatte in continuità con le Linee operative locali precedenti, e costituiscono una sintesi rispetto all'uso delle risorse degli anni 2016/2017 e alla previsione di uso delle risorse 2018/2019.

1. Rendicontazione risorse:

a) Assegnato nelle precedenti annualità

Al Distretto 4 sono state assegnate risorse pari a € 179.403,99 per l'annualità 2016 (decreto n. 8196/2017), così ripartite tra le misure:

INTERVENTI GESTIONALI 57 % delle risorse pari a € 102.260,27	
Accompagnamento all'autonomia 63%	€ 64.423,97
Supporto alla residenzialità 31%	€ 31.700,68
Ricoveri di pronto intervento/sollievo 6%	€ 6.135,61
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI 43% delle risorse pari a € 77.143,71	
Ristrutturazione dell'abitazione 39%	€ 30.085,88
Sostegno canone di locazione/spese condominiali 61%	€ 47.057,83

Per l'annualità 2017 sono state assegnate risorse pari a € 76.346,00 (decreto n. 14781/2017), così ripartite tra le misure:

INTERVENTI GESTIONALI 60% pari a € 45.807,60	
Accompagnamento all'autonomia 38%	€ 17.406,88
Supporto alla residenzialità 50%	€ 22.903,80
Ricoveri di pronto intervento/sollievo 12%	€ 5.496,92
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI 40% pari a € 30.538,40	
Ristrutturazione dell'abitazione 80%	€ 24.430,72
Sostegno canone di locazione/spese condominiali 20%	€ 6.107,68

La suddivisione delle diverse percentuali non ha rispecchiato il bisogno emerso dal territorio, che evidenzia una richiesta molto più alta sulla misura "Accompagnamento all'autonomia" rispetto alle altre. Le istanze presentate per questa misura, rappresentano oltre l'80% delle domande. Pertanto, come da indicazioni di Regione e ATS, le percentuali sono state modificate per poter accogliere il maggior numero di domande presentate. Ciononostante, non è stato possibile finanziare 7 domande per esaurimento fondi.

L'erogazione delle risorse è avvenuta tramite l'istituzione di due bandi, uno a ottobre 2017 e uno a marzo 2018; la ripartizione delle risorse sulle diverse misure è stata così ripartita:

TIPOLOGIA INTERVENTO	AMMONTARE QUOTA	N. PROGETTI	PERSONE BENEFICIARIE
Misure Gestionale Pronto intervento	€ 4.800,00	1	1
Misure Gestionali Accompagnamento all'autonomia	€ 194.843,50	58	37

Misure Gestionali Sostegno alla residenzialità	€ 35.000,00	8	4
Misure infrastrutturali	€ 21.105,50	3	-
TOTALE	€ 255.749,00	67	42

Come si evince dalle sintesi, non sussistono risorse residue ancora erogabili.

b) Previsione di spesa per progetti in continuità

Per quanto riguarda i fondi per gli anni 2020, Regione Lombardia ha assegnato con DGR 2141/2019 risorse pari a € 103.399,77; per l'anno 2021, con la successiva DGR 3250/2020 risorse pari a € 114.328,00.

Seguendo le indicazioni di Regione Lombardia e di ATS, va assicurata in primis la continuità ai progetti che prevedono già una situazione di vita indipendente o semi-indipendente (sostegno alla residenzialità). Per quanto riguarda il distretto 4, come si evince dai dati di cui sopra, 4 sono i progetti di sostegno alla residenzialità, tutti con ente gestore. Pertanto, andranno prioritariamente sostenute tali progettazioni, a valere già dall'anno in corso.

TIPOLOGIA INTERVENTO	AMMONTARE QUOTA ANNUA	N. PROGETTI	TOT. AMMONTARE RISORSE
Sostegno alla residenzialità ANNO 2018	€ 6.000,00	4	€ 24.000,00
TOTALE			€ 24.000,00
RISORSE RESIDUE ANNO 2018	€ 103.399,77 - € 24.000,00		€ 79.399,77

TIPOLOGIA INTERVENTO	AMMONTARE QUOTA ANNUA	N. PROGETTI	TOT. AMMONTARE RISORSE
Sostegno alla residenzialità ANNO 2019	€ 6.000,00	4	€ 24.000,00
TOTALE			€ 24.000,00
RISORSE RESIDUE ANNO 2019	€ 114.328,00 - € 24.000,00		€ 90.328,00

Per quanto riguarda i progetti di accompagnamento all'autonomia, già finanziati con due annualità, è richiesta un'attenta valutazione rispetto ai possibili esiti per poter rifinanziare quei progetti che potrebbero nel più breve tempo possibile trasformarsi in progetti di vita indipendente o semi-indipendente (indicativamente ulteriori 12/14 mesi). Per effettuare una valutazione puntuale e omogenea sul distretto si è proceduto ad incontrare gli operatori dei servizi sociali che sono referenti per le diverse situazioni, per effettuare una prima scrematura rispetto ai possibili rifinanziamenti. Il primo elemento da considerare riguarda la fattiva possibilità che i percorsi di accompagnamento all'autonomia possano trasformarsi, con l'ulteriore finanziamento di un anno, in percorsi di residenzialità. Tale aspetto viene considerato attraverso due criteri:

- a. Pieno raggiungimento degli obiettivi indicati nei progetti di sostegno all'autonomia relativi al biennio 2018/2019 e contestuale prosecuzione delle progettazioni per l'anno 2020, realizzata con finanziamenti diversi;
- b. Accordo della famiglia all'uscita del soggetto da casa e contestuale avvio di un percorso di vita autonoma

TIPOLOGIA INTERVENTO	AMMONTARE QUOTA ANNUA	N. PROGETTI	TOT. AMMONTARE RISORSE
Accompagnamento all'autonomia ANNO 2018	€ 5.400,00	6	€ 32.400,00
Accompagnamento all'autonomia ANNO 2018	€ 4.800,00	9	€ 43.200,00
TOTALE			€ 75.600,00
RISORSE RESIDUE ANNO 2018	€ 79.399,77 - € 75.6000,00		€ 3.799,77

TIPOLOGIA INTERVENTO	AMMONTARE QUOTA ANNUA	N. PROGETTI	TOT. AMMONTARE RISORSE
Accompagnamento all'autonomia ANNO 2019	€ 5.400,00	6	€ 32.400,00
Accompagnamento all'autonomia ANNO 2019	€ 4.800,00	3	€ 14.400,00
TOTALE			€ 46.800,00
RISORSE RESIDUE ANNO 2020	€ 90.328,00 - € 46.800,00		€ 43.528,00

c) Previsione di spesa per i nuovi progetti

Per quanto riguarda le risorse dell'anno 2020, come da indicazioni contenute nella DGR, il gruppo di lavoro distrettuale ha valutato che possono andare in continuità n. 19 progetti, di cui 4 volti a sostenere le spese di residenzialità già in essere, e 15 di accompagnamento all'autonomia, con una previsione di realizzazione della residenzialità indipendente o semi-indipendente nell'arco di 12/14 mesi di interventi. Pertanto, stante le valutazioni effettuate, si considera una previsione di spesa per il rifinanziamento dei progetti a valere sulle risorse 2018 pari a € 24.000,00 per le progettazioni che beneficiano della misura "Sostegno alla residenzialità", e a € 75.600,00 per le progettazioni che beneficiano della misura "Accompagnamento all'autonomia". Pertanto, il residuo di € 3.799,77 sarà messo a bando sulla misura "Accompagnamento all'autonomia", essendo la misura che è stata maggiormente richiesta dai cittadini e dagli enti gestori nelle esperienze passate. Essendo una cifra molto esigua, si è valutato di considerarla nel suo ammontare complessivo, senza ripartizioni. Peraltro, analizzando l'ipotesi di riparto sulle risorse che avanzano dal fondo 2019, si mantiene la percentuale indicata da Regione Lombardia, aggiungendo dunque al riparto per la misura "Accompagnamento all'autonomia" la cifra di cui sopra.

Per quanto riguarda le risorse del fondo 2019, il Distretto ha valutato di accantonare le risorse relative ai 4 progetti di residenzialità che sono attualmente in essere, a cui aggiungere il finanziamento del 3° anno di progetto per i percorsi di accompagnamento all'autonomia che ad oggi hanno beneficiato di un solo anno di finanziamento. Attualmente si presuppone che tali progetti possano beneficiare di un ulteriore anno di finanziamento, previa rivalutazione a dicembre 2021, per raggiungere tutti gli obiettivi necessari ad un'uscita di casa e alla realizzazione di un percorso di residenzialità autonoma. Pertanto, stante le valutazioni effettuate, si considera una previsione di spesa per il rifinanziamento dei progetti a valere sulle risorse 2019 pari a € 24.000,00 per le progettazioni che beneficiano della misura "Sostegno alla residenzialità", e a € 46.800,00 per le progettazioni che beneficiano della misura "Accompagnamento all'autonomia". Pertanto, verranno messe a bando risorse pari a € 43.528,00 del fondo 2019.

d) Suddivisione budget infrastrutturale/gestionale in percentuale

Risorse anno 2018

INTERVENTI GESTIONALI 100% pari a € 103.399,77	
Accompagnamento all'autonomia 77,78%	€ 79.399,77
Supporto alla residenzialità 23,22%	€ 24.000,00
Ricoveri di pronto intervento/sollievo 0%	€ 0,00

Risorse anno 2019

INTERVENTI GESTIONALI 85% pari a €	
Accompagnamento all'autonomia 30%	€ 13.058,40
Supporto alla residenzialità 50%	€ 21.764,00
Ricoveri di pronto intervento/sollievo 5%	€ 2.176,40
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI 15%	
Sostegno canone locazione/spese condominiali, spese per eventuali interventi di adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza 15%	€ 6.529,20

2. Rendicontazione valutazione di esito dei progetti

- a) n. progetti residenzialità in continuità e che devono essere rifinanziati: 4
- b) n. progetti accompagnamento all'autonomia che necessitano di proseguire: 15

Le valutazioni di esito sono state il frutto di un lavoro puntuale di monitoraggio e verifica realizzato nel corso degli anni di realizzazione di progetto. Il distretto ha valutato opportuno mantenere il monitoraggio sulle diverse progettazioni per garantire la massima rispondenza tra gli interventi e gli obiettivi di progetto. In numerose situazioni è stato infatti necessario riprogettare e modificare gli obiettivi nel corso del tempo, essendo la maggior parte dei progetti delle sperimentazioni e degli avviamenti all'autonomia che è stato necessario testare in corso d'opera. Questo lavoro di monitoraggio e raccordo tra le equipe che seguono le situazioni, ha visto coinvolti l'ufficio di piano, i servizi sociali, gli enti gestori del progetto beneficiario del contributo Dopo di Noi, altri enti gestori, referenti per gli interventi diurni delle diverse unità di offerta, e le famiglie. Ciò ha permesso un più agevole lavoro di ri-valutazione delle situazioni, permettendo così di individuare rapidamente i

progetti che, prevedendo ancora un pezzo di lavoro intensivo, potranno beneficiare di una residenzialità indipendente o semi-indipendente dopo la terza annualità di finanziamento. Il monitoraggio si è realizzato attraverso l'uso di strumenti che di volta in volta sono stati aggiornati dai diversi attori, andando a comporre un excursus completo sulle modalità di realizzazione del progetto, gli obiettivi raggiunti, quelli modificati nel corso del tempo, le verifiche realizzate, le aspettative dei diversi attori.

Per i progetti che non verranno rifinanziati, si è proceduto a valutare prioritariamente il raggiungimento degli obiettivi e la disponibilità della famiglia, lavorata nel corso dei due anni di realizzazione, a pensare ad una vista autonoma del proprio congiunto. In alcune situazioni si sono modificate le condizioni di partenza, per la morte di un caregiver, o per l'aggravarsi delle condizioni del genitore anziano che hanno motivato la costruzione di progetti differenti. In alcune situazioni, tuttavia, la realizzazione dei percorsi ha permesso anche alle famiglie, oltre che ai beneficiari diretti degli interventi, di sperimentare concretamente il significato dell'emancipazione dalla casa di origine, provocando movimenti ambivalenti o di chiusura alla possibilità di realizzarla. In questi casi, dunque, si è valutata l'opportunità della chiusura dei progetti.

3. Modalità di strutturazione del bando

Fermo restando i criteri d'accesso prescritti dalla DGR 3404/2020 per l'utilizzo delle risorse previste, si è ipotizzato di indire un avviso pubblico suddiviso in due macro sezioni che esiti in due elenchi distinti per le due aree di intervento, infrastrutturali e gestionali, a loro volta ripartite in specifici elenchi relativi ai sotto-target definiti dalla DGR stessa e di seguito riepilogati:

1. Interventi infrastrutturali (UN elenco): Sostegno eliminazione di barriere architettoniche, messa a norma impianti, adattamenti domotici e Sostegno canone locazione/spese condominiali.
2. Interventi gestionali (TRE elenchi):
 - a. Sostegno accompagnamento all'autonomia;
 - b. Sostegno alla residenzialità:
 - a. residenzialità con ente gestore;
 - b. residenzialità autogestita da persone con disabilità che condividono l'appartamento ed i costi per l'assistenza;
 - c. residenzialità di persona disabile in co-housing/housing che provvede in proprio a garantirsi assistenza;
 - c. Sostegno pronto intervento.

Potranno presentare domanda:

- Le persone con disabilità e/o le loro famiglie o chi garantisce la protezione giuridica, possono presentare istanza per interventi di supporto alla residenzialità autogestita (gruppo appartamento autogestito cohousing/housing);
- I Comuni, le Associazioni di famiglie di persone disabili, le Associazione di persone con disabilità, gli Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati, preferibilmente in co-progettazione possono presentare istanza su tutte le aree d'intervento. Le Associazioni e gli Enti che intendono presentare domanda dovranno indicare i nominativi delle persone con disabilità a cui riferire i progetti individuali.

Ogni istanza dovrà essere corredata dalla attestazione ISEE.

Il bando verrà aperto indicativamente lunedì 30 novembre e si chiuderà giovedì 31 dicembre. Come da DGR sarà aperto con la modalità “a sportello”, e le domande verranno accolte secondo l’ordine di protocollo, dal comune capofila. L’ufficio di piano insieme ai servizi sociali del comune di residenza, valuterà i criteri di accesso e, insieme all’ente gestore proponente il progetto, valuterà la progettazione così come presentata. Si costituirà successivamente l’EVM, in accordo con ASST, per procedere alla valutazione multidimensionale, e, indicativamente per la fine del mese di febbraio, sarà possibile comporre l’elenco dei beneficiari e dare avvio alle nuove progettazioni. Il bando sarà strutturato per accogliere dai cittadini le domande per le misure infrastrutturali e le misure di sostegno alla residenzialità autogestita e per le formule di housing/co-housing. Le misure di accompagnamento all’autonomia, e di sostegno alla residenzialità con Ente gestore potranno essere richieste dagli enti (comunali, del terzo e quarto settore).

I soggetti richiedenti devono presentare domanda in favore di persone con disabilità grave (art. 3 c.3 della Lg 104/92), di età compresa tra i 18 e i 64 anni, residenti in uno dei nove comuni del distretto 4, che non hanno mai beneficiato dei sostegni previsti dal fondo Dopo Di Noi.

Le persone che invece usufruiranno della continuità della progettazione non sono tenute a presentare una nuova domanda, e saranno informati tramite comunicazione scritta dal capofila al soggetto richiedente il primo finanziamento (famiglia o ente). Per i progetti che usufruiscono della continuità, sarà possibile calendarizzare gli interventi a partire dal 1° gennaio 2021.

4. Criteri con cui si da continuità alle progettazioni in corso

Come accennato sopra, la valutazione rispetto alla prosecuzione e rifinanziamento dei progetti ha previsto la costituzione di un tavolo di lavoro alla presenza dell’ufficio di piano e degli assistenti sociali dei comuni. Per i progetti a valere sulla misura di sostegno alla residenzialità con ente gestore, si è proceduto a convalidare i progetti che si mantengono attivi e proseguono la residenzialità. La rivalutazione ha riguardato in particolare gli aspetti di budget, che sono stati aggiornati in relazione alla compartecipazione sia della famiglia sia dell’ente.

La valutazione dei progetti a valere sulla misura “Accompagnamento all’autonomia” è stata invece più articolata. Il primo criterio considerato ha riguardato la fattiva possibilità di trasformare le progettazioni dell’accompagnamento all’autonomia in residenzialità: in quest’area la priorità valutata ha riguardato in particolare la propensione della famiglia ad accompagnare l’emancipazione del proprio congiunto. Ciò che è emerso dal confronto con i comuni ha evidenziato due tipologie di atteggiamento da parte delle famiglie: da un lato le famiglie che, grazie anche ad un percorso individuale o di gruppo, ha condiviso le buone ragioni per l’emancipazione e ha promosso atteggiamenti di sostegno e incoraggiamento alle attività previste dal progetto; dall’altro lato famiglie che ancora mostrano atteggiamenti ambivalenti rispetto all’uscita di casa del congiunto disabile, altalenando momenti di condivisione e supporto, a movimenti ostacolanti e di “trattenimento” del proprio congiunto. In questo secondo caso la valutazione ha previsto anche la possibilità di attivare nuovi spazi di confronto non solo individuali per le famiglie, ipotizzando la costruzione di attività di gruppo slegate dalle attività più tradizionali offerte dagli enti gestori dei servizi diurni, che abbiano come unico focus il tema dell’emancipazione e dell’uscita da casa del parente disabile. La realizzazione di queste attività vorrebbe essere aggiuntiva rispetto alle attività individuali finanziabili eventualmente con una parte del voucher. Il distretto sta valutando la disponibilità finanziaria per realizzare tali attività. Un altro elemento di valutazione ha riguardato la volontà del disabile in relazione alla possibilità di emanciparsi dalla propria famiglia, anche in

termini abitativi: alcuni individui, infatti, pur beneficiando delle attività di accompagnamento all'autonomia, hanno però mostrato delle resistenze all'idea di poter concretizzare dei percorsi di vita autonoma, fuori dalla casa di origine. Altri, invece, hanno mostrato con forza la volontà di poter proseguire e di perseguire l'obiettivo di una residenzialità autonoma, seppur condivisa con altri soggetti/amici, che hanno scelto e con cui vorrebbero condividere questo importante passaggio di vita. Il raggiungimento degli obiettivi è stato un elemento valutato soprattutto in relazione alle due aree di cui sopra: non è parso infatti prioritario considerare il raggiungimento di tutti gli obiettivi che si erano date le progettazioni precedenti, guardando invece alla situazione nel complesso e ipotizzando la necessità che, raggiunte le autonomie di base, il soggetto possa continuare ad essere accompagnato nel proprio percorso verso l'autonomia, e possa comunque continuare a lavorare sulle autonomie anche già vivendo in una situazione di emancipazione. Questo è apparso opportuno per evitare di penalizzare eventuali soggetti che presentano una disabilità molto grave, ma che nel contempo, manifestano la voglia di proseguire in questo senso nonostante una maggiore fatica a raggiungere gli obiettivi. Infine, l'ultimo elemento considerato ha riguardato le possibili risorse da attivare per la concretizzazione di una residenzialità indipendente dopo il terzo anno di lavoro. È parso opportuno infatti considerare anche le concrete risorse sul territorio in termini di residenzialità autonoma: per ogni progetto, infatti, si è immaginato quale soluzione abitativa sarà perseguibile a partire da circa 6 mesi prima della realizzazione concreta del trasferimento. In termini di tempo ciò significa rispondere alla domanda: tra sei mesi, quale risorsa abitativa si potrà mettere in campo per questo soggetto? Infatti, è parso opportuno già lavorare su questo tipo di scenario futuro per evitare di ri-finanziare progetti che non abbiano uno sbocco possibile in termini di abitazione.

5. Modalità di promozione della L 112, nuovo POR e del bando

Stante la situazione generale, non si riesce a immaginare una pubblicizzazione della Legge n. 112 che possa riguardare eventi in presenza. Pertanto, sarà cura del Distretto convocare i diversi coordinamenti presenti sul territorio per promuovere la partecipazione al bando e, attraverso il lavoro dei servizi sociali, degli enti e delle associazioni, sensibilizzare le famiglie che potrebbero beneficiarne. Si ipotizza, invece, con l'arrivo della prossima primavera, la possibilità di organizzare dei momenti aperti sia ai tecnici sia alla cittadinanza, di presentazione degli esiti dei primi tre anni di sperimentazione e di sensibilizzazione della cittadinanza ai temi dell'inclusione e della vita autonoma delle persone con disabilità. Il distretto in questo momento ha già cominciato a lavorare in accordo con le cooperative del territorio e i responsabili comunali affinché si possa creare anche all'interno delle diverse istituzioni comunali una maggiore sensibilità ai temi dell'inclusione, per promuovere nella massima misura possibile l'attivazione di tutti i settori nell'accogliere progettazioni che coinvolgono i disabili nella realizzazione di attività di utilità sociale, con l'idea di poter contaminare soggetti e target diversi nelle attività culturali, sportive, ecc. Appare che questo tipo di lavoro di sensibilizzazione "mirata" possa facilitare anche nei progetti di residenzialità l'apertura al territorio e il riconoscimento, da parte della cittadinanza, delle persone disabili come soggetti portatori di un valore e di una utilità per la collettività.